

MICIOLANDIA & DINTORNI



Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI
Cascina Gruccione – Parco del Montenetto – Capriano del Colle, BS
Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224
c. f. 98106950177

e-mail Info@telefonodifesaanimali.it

Sito: www.telefonodifesaanimali.it

Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927, o su
UniCredit Ag. Concesio
IT 94 T 02008 54411 000102987957 cod. BIC Swift UNCRITM126L

Per comunicare con la Redazione di

Miciolandia & Dintorni e-mail: miciolandia@telefonodifesaanimali.it

Dicembre 2014

numero unico e FOTOCOPIE STAMPATE IN PROPRIO



LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

L'Associazione Telefono Difesa Animali, con sede presso la Cascina Gruccione, nel Parco del Monte Netto, a Capriano del Colle (Bs), è un ente costituito e gestito da volontari che si occupa principalmente della difesa e della tutela degli animali domestici, in particolare gatti (soprattutto randagi) e di tutti i problemi relativi alla loro vita e alla loro salute.

L'Associazione non è finanziata da enti pubblici e l'attività viene svolta principalmente con l'autofinanziamento e con sporadiche offerte di denaro, di cibo per animali e di materiali di varia necessità da parte di persone comuni.

Telefono Difesa Animali è regolarmente iscritta dal 2002 tra i Servizi di Promozione Sociale del Registro Provinciale di Brescia delle Associazioni senza scopo di lucro, con numero progressivo d'iscrizione 8 (Ambito Ambientale):

i contributi versati in forma elettronica a favore dell'Associazione sono deducibili per legge.

Ancora a proposito di mamma Orsa...

Dice Bruno Vespa: "Con tante tragedie in giro si può essere tristi per la stupida morte di mamma Orsa?" No, non ci siamo, caro Bruno, proprio non ci siamo, anche assumendo per buona la tua correzione in extremis! Questo tuo atteggiamento dimostra chiaramente tutta la nostra stupida arroganza, questa sì davvero stupida. Come conquistatori brutali, siamo del tutto indifferenti nei confronti della vita, della vita come *totalità*, come esperienza irripetibile, irriproducibile, essenziale.

Con questi comportamenti, mettiamo seriamente a rischio la nostra stessa sopravvivenza, perché stiamo distruggendo l'unico habitat che abbiamo a disposizione: la nostra Terra.. Altro che stupida morte!



CHE COSA FACCIAMO

Attraverso forme di divulgazione che comprendono volantinaggio, tavoli d'incontro nel centro città, giornalino periodico, servizio telefonico per consulenza e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, l'Associazione affronta varie campagne d'informazione contro l'abbandono e il randagismo, sia canino che felino, insistendo sempre sull'importanza della sterilizzazione.

L'Associazione svolge anche un lavoro concreto a contatto con gli animali:

- * **sterilizzazione**, cura e mantenimento di alcune colonie feline in città ed hinterland, in ottemperanza alla legge n° 281/91 "in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo" e in stretta collaborazione con l'ASL di Brescia;

- * **primo soccorso** per gli animali abbandonati, randagi e selvatici trovati feriti;

- * **affidamento in adozione** degli animali trovati abbandonati e/o feriti e, dopo le cure necessarie, ricerca, mediante annunci e pubblicità, di cittadini disposti all'affido;

- * **verifica segnalazioni e denunce alle autorità competenti** di casi di malgoverno o maltrattamento degli animali.



UN PO' DI STORIA...

L'Associazione "Telefono Difesa Animali" nasce operativamente nel 1994 con l'intento di poter offrire un sostegno gratuito a tutti i cittadini nel difficile rapporto uomo-animali.

Dopo anni di tentativi di richiesta inascoltati inviati ad Organismi ed Aziende, si era finalmente concretizzata l'idea di poter creare un **rifugio** che consentisse una sistemazione dignitosa dei gatti in attesa della loro destinazione definitiva (affido o ricollocazione a territorio). Il nostro rifugio avrebbe avuto il compito di colmare quelle carenze territoriali che purtroppo storicamente pesano sugli animali delle nostre città, i quali subiscono la mancanza di adeguate strutture che forniscano assistenza gratuita. **Il volontariato è l'unica alternativa al vuoto di intervento delle istituzioni.**

L'Associazione ebbe risposta positiva nel 2003 in merito alla possibilità di affittare, a titolo oneroso, uno stabile che rispondesse alle esigenze degli animali e dell'opera dei volontari nei loro confronti.



➡ **Segue a pag. 3**





Note da Miciolandia



Chi dice che noi gatti
non sappiamo parlare?
Ascoltaci, osservaci,
riconosci nei nostri atteggiamenti
quanto hai perduto
forse per sempre...



IL CONTATTO CON GLI ANIMALI RIDUCE DELL'80% IL RISCHIO-ASMA PER I BIMBI

Avere animali in casa quando si ha un bimbo molto piccolo può diminuire il rischio di asma e di allergie dell'80% fino all'età di 6 anni.

Lo rivela uno studio presentato al Congresso dell'European Respiratory Society, tenuto a Monaco di Baviera, secondo cui la protezione, anche se minore, dura almeno fino ai 10 anni.

I ricercatori hanno usato le informazioni di 2441 neonati tedeschi, seguiti per la prima decade di vita, il 55% dei quali aveva avuto contatti con gli animali entro i primi 3 mesi di vita. In questa categoria il rischio di asma fino all'età di 6 anni è risultato più basso del 79%, mentre fino ai 10 anni del 41%.

Studi precedenti hanno suggerito che i microbi trovati nelle località rurali possono proteggere dall'asma. Infatti la pelle degli animali può essere allo stesso modo un serbatoio per diversi tipi di microbi, proteggendo attraverso lo stesso meccanismo.



... Vicino ad una fabbrica di metalli...

La sesta colonia che segnaliamo si trova a Brescia, vicino ad una fabbrica di metalli.

I gatti presenti sono 9.

La colonia è censita dalla ASL, ed è stata sterilizzata nel 2008.

Ogni mese a questa colonia forniamo 48 lattine e 15 kg di cibo secco

Il gattaro è Flaminio A.



GATTI, IL SEGRETO DELLA RITROSIA È NELL'EVOLUZIONE RICONOSCONO LE VOCI DEI PADRONI MA LE IGNORANO

In fondo, chiunque posseda un gatto se lo chiede ogni giorno: mi riconosce, non mi riconosce o mi ignora? Uno studio della University of Japan ha trovato la risposta. **Gli amati felini individuano senza alcun problema la voce del proprietario, o della persona con cui vivono, ma deliberatamente scelgono di infischiarne.** L'indagine ha messo sotto la lente, nel loro ambiente casalingo, 20 felini domestici dei quali hanno studiato le reazioni in vari momenti e situazioni.

Il risultato? **È stato accertato senza dubbio alcuno che Micio ci ignora deliberatamente.** O, almeno, il fatto che a chiamarlo sia il padrone o uno sconosciuto non produce alcuna differenza.

Ma come mai i gatti si comportano così?

Lo studio giapponese conferma un'interpretazione interessante già proposta in passato ma rivalutata alla luce dei nuovi, accurati esperimenti.

Le radici dell'apparente e irritante menefreghismo felino potrebbero derivare dagli albori della domesticazione della specie.

Nel dettaglio, le indagini citate nella ricerca giapponese hanno rilevato che i gatti sono estremamente autonomi, diffidenti e non rispondono ai richiami perché si sono **addomesticati da soli.** Insomma, sembra storicamente giustificata la convinzione generale del fatto che **è proprio il gatto a scegliersi casa e padrone.**

Il più accreditato antenato del gatto domestico moderno fu attratto dalla caccia ai roditori concentrati nei depositi di grano, ai tempi delle prime società agricole. Quindi, **sarebbero stati loro a prendere l'iniziativa nel rapporto con l'uomo.** Di conseguenza, i gatti, contrariamente ai cani, non sono stati addomesticati per obbedire. Si dovrebbe, dunque, più propriamente parlare di una domesticazione rimasta a metà.

La scienza arriva finalmente a sancire quello che chiunque ami e ospiti un gatto intuiva bene e, cosa più importante, dargli fondatezza storica.



UN PO' DI STORIA



La nostra prima sede fu quindi l'edificio centenario di una casa cantoniera ferroviaria a Poncarale, che dovemmo ristrutturare interamente a nostre spese. Cercammo di rendere funzionale la sede per i volontari che ci dovevano lavorare ogni giorno, ma, soprattutto, di creare un ambiente che tenesse conto dei fabbisogni degli animali di cui ci

occupiamo. Il tutto, ovviamente, **al meglio delle nostre possibilità economiche.**

Dopo una decina di anni a Poncarale, iniziò un braccio di ferro con l'Amministrazione Comunale allora insediata che ci negò, per motivi a tutt'oggi sconosciuti, l'autorizzazione a continuare ad esercitare lì la nostra attività, nonostante il controllo veterinario ASL non trovasse nulla di rimarchevole.

Nel 2012 il volume di lavoro associativo era andato aumentando con il passare degli anni e, dunque, ci siamo visti costretti a cercare una sede diversa e adeguata, **in un altro comune.**

Abbiamo avuto fortuna, sostegno e, soprattutto, credibilità.

Peregrinando molto, alla fine trovammo una stalla, un edificio che in origine aveva ospitato bovini d'allevamento, nel comune di Capriano Del Colle, posizionato nel parco del Monte Netto, circondato da tanto verde.

La costruzione, ormai fatiscente, è stata completamente ristrutturata grazie a un pool di benefattori locali e al sostegno economico proveniente anche da Inghilterra e Usa che hanno contribuito alla realizzazione del progetto. **Un insediamento ora caratterizzato da criteri di avanguardia anche per quanto riguarda l'impatto energetico, e che rispetta le norme legislative specifiche.**

Siamo regolarmente autorizzati dalla ASL come struttura zoofila, con la Direzione Sanitaria di due veterinari. **Ma la vocazione associativa resta e continua ad essere l'intervento di contenimento del randagismo felino attraverso il duplice canale di sterilizzazioni e di proposta d'affido dei gatti a famiglie, attività che riguardano circa 1000 gatti l'anno.**

La struttura è grande, sempre operativa e in funzione 365 giorni l'anno. Siamo sempre disponibili a prendere in considerazione ogni forma di aiuto sia materiale che pratico.

Il senso profondo del nostro volontariato si traduce nell'impegno continuo verso gli animali randagi, centro della nostra attività.



AFFIDI: UN IMPEGNO DELICATO

Fra le attività della nostra Associazione vi è quella della gestione dei gatti abbandonati: prestiamo loro le cure necessarie e li manteniamo in una struttura protetta per poi affidarli. Tuttavia, anche se il fine ultimo è l'affido, teniamo presso di noi alcuni animali che, molto spesso, sono *incollocabili* perché anziani o bisognosi di terapie particolari o dotati di indole poco sociale.

Qualche volta, ma è raro, ci contattano persone fortemente motivate, che cercano proprio uno di questi gatti *problematici* per dargli la possibilità di vivere circondato dal calore e dall'affetto di una famiglia. Tuttavia si tratta di eccezioni e, quindi, in maggioranza, questi rimangono con noi per il resto della loro vita.

Tutti gli altri, prima o poi, vengono affidati.

Il momento dell'affido si rivela molto delicato, perché vogliamo che ogni gatto venga collocato al meglio, ma non è per niente facile poter valutare in modo corretto persone e situazioni.

Innanzitutto l'affido viene fatto in sede, nei giorni stabiliti, **solo ed esclusivamente al diretto interessato;** non vengono dati animali destinati ad essere regalo o sorpresa per nessuno, perché riteniamo che un animale non sia un oggetto di consumo che si compra o che si vende o

che si regala.

In secondo luogo, richiediamo, in modo tassativo, l'impegno della sterilizzazione, sulla quale non si transige, in quanto necessaria per contenere il randagismo e anche per prevenire **malattie future spesso gravi.**

Inoltre, attraverso un colloquio, cerchiamo di raccogliere dalla persona le informazioni che ci permettano di guidarla verso la scelta dell'animale giusto, perché riteniamo che un affido – visto che non è un obbligo possedere un gatto – debba essere sempre una scelta consapevole e ponderata, non dettata dall'emozione del momento o dal colore del micio o, peggio ancora, dalla moda.

Ad esempio, non si dà un cucciolo o un gatto molto vivace ad una persona anziana. Un gatto timido o pauroso viene affidato in un appartamento su di un piano elevato, e così via.

Alla fine, viene stipulato e sottoscritto un regolare contratto di affido.

In tale attività, **per niente facile e di notevole responsabilità,** sono impegnate alcune volontarie che trascorrono un intero pomeriggio, di solito il sabato, a mostrare, spiegare, chiarire, sciogliere dubbi, valutare e smontare radicate, antiche prevenzioni, spesso



volte intrattenendo anche più interlocutori contemporaneamente.

L'affidatario, una volta a casa con il micio, **non è mai abbandonato a se stesso,** perché una volontaria gli si mette in contatto telefonico per accertarsi che tutto vada per il meglio.

Inoltre, per problemi che possano sorgere, l'Associazione offre tutta la disponibilità, anche con visite domiciliari.

Quando è giunto il tempo per la sterilizzazione un'altra volontaria telefona agli affidatari per ricordare la scadenza.

Purtroppo, a volte, in questa fase incontriamo problemi anche seri nell'ottenere da parte dell'affidatario il rispetto delle nostre regole contrattuali, **accettate e sottoscritte all'atto dell'affido** ed in alcuni casi siamo dovuti ricorrere al supporto di un legale. Per fortuna, su quasi 300 gatti affidati in un anno, questi casi rappresentano una strettissima minoranza.

Tutta la nostra attività viene svolta, nonostante le numerose difficoltà, con grande impegno e serietà: per questo chiediamo a tutte le persone di rispettare il *lavoro* di noi volontari e i nostri amici animali.



ALEPPO, L'UOMO CHE SFAMA I GATTI RANDAGI



Alaa guida le ambulanze in una città sconvolta dalla guerra civile: Aleppo, in Siria.

Nonostante questo, ogni giorno trova il tempo per aiutare i gatti randagi. Ne nutre 150, risparmiando dal suo stipendio.

In Siria, paese ancora martoriato dalla guerra civile che, vi ricordo, ha prodotto migliaia di bambini orfani e altrettanti feriti o morti, qualcuno cerca una disperata quotidianità sfamando gatti randagi...

In un contesto così estremo e degradato, dove tutti soccombono, persino i gatti rappresentano uno scampolo di "normalità"...

L'insostituibile ruolo delle gattare

Fino a non molti anni fa, dare della gattara era considerato quasi un insulto, mentre oggi il termine ha assunto valenze più che positive. Infatti, il compito della gattara si riduceva a procacciare qualunque cibo in qualunque ambiente. **Oggi è un compito socialmente utile.**

INTENDIAMOCI: si parla di gattare "moderne", dotate di mentalità aperta e consapevoli del proprio ruolo ispirato, innanzitutto, alla legge 281/91 che disciplina il comportamento da tenere in materia di "animali d'affezione e prevenzione del randagismo". Una vera rivoluzione nel trattamento dei gatti e dei cani randagi, un cambiamento rilevante per chi si occupa di loro.

La legge recita: "È vietato a tutti maltrattare i gatti che vivono in libertà, [...] sterilizzati dall'autorità competente per il territorio e reimmessi nel gruppo".

In pratica, per i gatti è sancito il diritto di vivere liberi. Le colonie feline divengono parte della collettività e le gattare, di conseguenza, acquisiscono un ruolo tutt'altro che marginale.

È necessario che le varie attività siano ben regolamentate.

* **Innanzitutto la sterilizzazione** – indispensabile per prevenire e per tenere sotto controllo il randagismo –, nella quale le gattare sono parte attiva, tramite la cattura dei gatti, la loro consegna alla ASL di competenza ed il successivo rilascio sul territorio dal quale erano stati temporaneamente prelevati.

* **La distribuzione quotidiana del cibo** deve essere effettuata il più possibile sempre alla stessa ora, perché i gatti sanno attendere, sono puntuali e riconoscono il passo di chi li nutre. Le gattare devono avere cura di **non lasciare mai in giro avanzzi di cibo** che possano attirare insetti, roditori ed altri animali, oltre ad infastidire, anche molto, persone già maldisposte. La gattara, inoltre, verifica che ogni gatto abbia mangiato regolarmente, poiché la mancanza di appetito indica uno stato di disagio e di malessere cui bisogna porre rimedio.

Piccoli spazi nel verde vengono attrezzati e dotati di casette con tetti rivestiti di plastica per proteggere gli ospiti dalle intemperie.



Accudire i gatti liberi è apparentemente semplice, ma impone pratiche che in passato si riducevano alla ricerca di avanzzi dalle mense, dai ristoranti e dalle macellerie. **Oggi, diventando una valida collaboratrice dei veterinari ed osservando norme di pulizia a vantaggio degli animali, la gattara interagisce con le istituzioni e sa a chi rivolgersi per offrire cure mediche adeguate ai suoi protetti.**

Purtroppo sappiamo che ci sono ancora alcune *simil-gattare* vecchio stile, noncuranti di tutto e di tutti. Tuttavia, grazie alla selezione naturale, sono in via di estinzione, per fortuna dei gatti!

BOTTI DI MEZZANOTTE E ANIMALI

La mezzanotte del 31 dicembre, a causa dei fuochi artificiali, **per gli animali è un momento d'inferno.**

Il rischio maggiore riguarda gli uccelli delle aree urbane, perché, fuggendo, muoiono sbattendo contro case, lampioni o automobili.

Le Associazioni Animaliste invitano i cittadini a dare il buon esempio, non usando botti in giardino, sul terrazzo o in strada ed **evitando di lasciare gli animali all'aperto.**

Per aiutare i nostri animali, iniziando almeno 20 giorni prima, si possono somministrare nell'acqua 4 gocce della miscela di fiori di Bach, che potrà mantenerli più tranquilli. Per ulteriori informazioni è bene consultare il veterinario.

